

IL

Pubblicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno XV,
n. 36
Settembre 2023
Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it

TACCUINO



**BCC VALLE
DEL LAMBRO**

GRUPPO BCC ICCREA



Obiettivi chiari

IL TACCUINO

Anno XV - n. 36
Settembre 2023

Quadrimestrale della Banca
di Credito Cooperativo
di Triuggio
e della Valle del Lambro

Registrato presso
il Tribunale di Monza il
15.06.2007, N. 1892



COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle
del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8 20844
Triuggio 0362-92331

STAMPA

Graficart Srl - Biassono



Tiratura:
3.500 copie

SOMMARIO



Villa Biffi a Rancate di Triuggio. La storica Villa dell'800 è sede della BCC dal mese di settembre del 2009, dopo un accurato intervento di restauro
(Foto di Paolo Sironi)

In copertina.

Manifesto pubblicitario di Gino Boccasile, (Bari, 14 luglio 1901 – Milano, 10 maggio 1952), realizzato nel 1951 per promuovere il "Maggio di Bari". Boccasile è stato illustratore, pubblicitario e pittore. I principali brand del tempo – moto Bianchi, Yomo, Amaro Ramazzotti, Riunione Adriatica di Sicurtà, Chlorodont – si sono avvalsi della sua creatività negli anni della ricostruzione e della ripresa economica. Ha illustrato il Decamerone. Circa 350 dei suoi cartelloni pubblicitari fanno parte della Raccolta Salce, conservata presso il Museo civico Luigi Bailo di Treviso.

Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri.

All'interno di questa pubblicazione sono inseriti messaggi pubblicitari con finalità promozionale

3 L'Editoriale

Adesso rendere strutturale la redditività
Silvano Camagni

4-5 Focus

Risparmiare si può, anche con l'inflazione

6 Focus

Scegliere i PAC dà garanzie e riduce i rischi

7 Il Punto

Banca sintonizzata con la sostenibilità

8-9 La Banca - Ufficio contabilità

Tre donne registe della contabilità

10-11 Mondo della cooperazione

Una sfida nelle scuole, pensare cooperativo

12-13 Spring School - Giovani Soci

Credito Cooperativo, un ponte giovani e Soci

14 Gruppo Giovani Soci

15-17 Speciale Assemblea Soci

18-19 Alleanza Scuola-Impresa

Eccellenza e formazione, la "Aldo Moro" rilancia

20-21 Soci & Cultura

22-24 Soci & Soggiorni marini

25 Soci in Tour - Prossimi eventi

26-31 Dai territori

32 Dove siamo

Adesso rendere strutturale la redditività



Il Presidente
Silvano Camagni

I risultati raggiunti nel 2022 entrano nella storia della Banca. Innanzitutto stabiliscono un primato perché raramente si era ottenuta una redditività così consistente; poi diventano il nuovo punto di riferimento perché da qui si dovrà partire per orientare gli obiettivi economici futuri. Non solo, il 2022 offre un secondo dato: l'importanza strategica dell'efficienza e dell'efficacia di un lavoro di squadra ispirato e condotto dalla consapevolezza di essere Banca del territorio. Un agire da potenziare sempre. Nei profondi cambiamenti in corso all'interno del sistema bancario italiano, la peculiarità delle BCC si esprime in un profondo radicamento nelle dinamiche dell'economia dei territori, nell'essere motore di crescita per imprese, artigianato, cooperative, progetti dei giovani e delle famiglie. Prossimità, consulenza e promozione definiscono la missione della nostra Banca. Questo spirito ha favorito la performance dell'anno scorso. Certamente va detto che il mercato e i tassi hanno aiutato l'esito finale, ma, accanto a fattori esterni, determinante è stato il cambio di passo della Banca.

Una nuova sfida ha preso inizio nel 2023: rendere strutturale e stabile la redditività, non lasciandola in balia delle contingenze. Si tratta di compiere un passo ulteriore nella cultura del credito cooperativo allargando l'operatività. In due anni la BCC Valle del Lambro ha ampliato in modo consistente gli impieghi; un indicatore, questo, di sensibilità e attenzione all'imprenditorialità, cui si è accompagnato un costante consolidamento del patrimonio. Un nuovo corso che ha elevato l'attenzione e la cura del rapporto con la clientela, diventata il punto centrale e qualificante del nostro operare. Soci e clienti chiedono di più. Soprattutto ora che l'economia e la finanza mostrano criticità e complessità maggiori. La Banca è consapevole di tali esigenze e le sta recependo con l'offerta di una disponibilità a tutto campo. Significa un affiancamento al Socio e al cliente in ogni sua necessità elevando la professionalità e la competenza nei servizi, nel risparmio gestito, nella monetica, nel comparto assicurativo che, in particolare per le aziende, va assumendo aspetti delicati e articolati da studiare caso per caso per trovare la soluzione più personalizzata possibile e con le maggiori coperture.

La visione della Banca si amplia. Anche la competitività acquista un profilo differente perché la cultura della territorialità di servizio, unita alle richieste di una clientela qualificata, porta a incrementare le quote di mercato e a misurarsi con l'attività di altri istituti di credito. Fare risultati non significa però snaturare i nostri valori. La crescita va sempre affiancata dall'allargamento della base sociale. I Soci sono anima e garanzia del rispetto dei principi statutari, oltre a rappresentare uno zoccolo duro dell'attività commerciale. Il Socio è sinonimo di fidelizzazione e sostiene la Banca nella sua missione. Sì, perché fare buona Banca significa anche fare buona cooperazione. Ecco un obiettivo da non trascurare.



Economia e mercati. *La volatilità delle Borse e gli andamenti dell'economia condizionati da inflazione, materie prime e incertezze globali pesano su investimenti e risparmio.*

Risparmiare si può, anche con l'inflazione

Economisti, banchieri ed esperti dicono che il 2023 si concluderà con discrete soddisfazioni perché le preoccupazioni che si erano accumulate a fine 2022 e inizio 2023 si vanno in parte ridimensionando e hanno restituito alle famiglie e alle imprese capacità di spesa, avvio nel rientro dai debiti e nuove prospettive di risparmio. Un riscontro lo sta avendo la Banca nelle relazioni con Soci e clientela: crescono gli impieghi e anche la raccolta registra un buon andamento. Soprattutto non si sono verificati segnali di rallentamento. Certo, inflazione e aumento dei tassi di interesse hanno inciso e continuano a pesare sugli investimenti, influenzando gli utili aziendali e i bilanci familiari. Cambiano i margini e si fa più fatica a compiere valutazioni sull'immediato e sul medio periodo, complice l'instabilità geopolitica internazionale.

Come muoversi negli scenari economici incerti? La domanda se la pongono tutti, dal singolo risparmiatore alla grande impresa. Per

dipanare disorientamento e fornire soluzioni adeguate al momento contingente, la Banca ha potenziato il lavoro di consulenza alla clientela. Un impegno rivolto a ogni tipologia di situazione. Filiali e Sede centrale hanno sviluppato competenze, professionalità e prodotti. La prima

indicazione fornita a tutti è di non interrompere il processo virtuoso del risparmio che negli ultimi anni era andato a incrementarsi. Occorrono sicuramente modalità differenti nell'affronto e nella gestione del rispar-

mio colpito dall'inflazione arrivata anche al 10% (si veda il box a pag. 5 con le considerazioni del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che lascerà a novembre la Banca d'Italia a conclusione del suo secondo mandato di sei anni. Gli succederà Fabio Panetta che dal 2020 è membro del Comitato esecutivo della BCE).

*In tempi di incertezza
importante affidarsi
alla consulenza
per ridisegnare
il proprio portafoglio*

Non sempre è facile muoversi con sicurezza in momenti di turbolenza: le titubanze aumentano, il rischio sale e l'errore è a portata di mano. E' richiesta una certa competenza, unita alla rapidità nella comprensione dei mercati che, a loro volta, influenzano le decisioni. Non sempre si ha la determinazione a investire quando c'è volatilità. Serve uno sguardo lungo e non condizionabile dalle giornate di Borsa e dall'andamento dei prezzi, uno sguardo che sappia intuire il beneficio futuro che si può costruire nella precarietà del momento. Così come i PAC (Piani di accumulo del capitale) si rivelano efficaci proprio adesso perché si intraprendono accantonamenti che renderanno alla ripresa del mercato. La Capogruppo ha predisposto specifici strumenti che vanno ad arricchire l'offerta alla clientela.

Per la Banca si è aperta una ulteriore sfida: sostenere la clientela nella creazione di profitti in tempi ostili. Operazioni che avvengono attraverso un rapporto di fiducia e di accompagnamento stretto perché si parte dalla condizione reale del Socio e del cliente per costruire un portafoglio in sinergia con tutti i condizionamenti ipotizzabili. Il 2023 si caratterizza come anno di maggiore impegno negli affiancamenti spiegando gli andamenti dell'economia e indicando percorsi personalizzati negli investimenti valutando le quote di diversificazione tra azionario e obbligazionario. Non è facile far capire – in presenza dell'inflazione – che investire ora rientra nelle scelte più opportune. Ma i risultati finora conseguiti nei primi otto mesi dell'anno dicono che le Filiali sono riuscite a sostenere la clientela nel compiere le scelte più adeguate alla loro specifica condizione.

Dal fronte delle imprese arrivano riscontri significativi. Questo è un indicatore che fa ben sperare non solo perché le aziende sono sane e solide e quindi assicurano stabilità occupazionale e crescita dell'economia della Brianza, ma anche perché premia la professionalità della Banca e la sua capacità di operare in stretto collegamento con la domanda del territorio. Per la BCC Valle del Lambro il 2023 sta confermando quanto sia efficace la rete organizzativa messa a punto con il lavoro di squadra e quanto siano strategiche nell'operatività l'Area mercato e l'Area commerciale. Le sfide si allargano: competenze, professionalità e affidabilità della Banca si consolidano.

*Segnali positivi
dal fronte imprese:
l'export si rafforza
e per l'occupazione
si allentano i timori*

Buone le previsioni di crescita economica



Il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco (nella foto sopra) nelle "Considerazioni finali" sull'economia e la finanza, illustrate il 31 maggio a Roma, ha sottolineato che «l'incremento dell'inflazione nell'area dell'euro, straordinario e in gran parte impreveduto, è dipeso soprattutto dal balzo altrettanto eccezionale dei prezzi dell'energia. Gli ampi errori di previsione sono stati dovuti alla sottovalutazione generale degli effetti dell'evoluzione geopolitica. L'aggressione russa all'Ucraina ha trasformato uno shock temporaneo sui prezzi in un fenomeno ben più intenso e persistente. L'inflazione al consumo è salita all'8,4% in media d'anno. L'inflazione complessiva si è attenuata dall'ultima parte del 2022 grazie al forte calo dei costi dell'energia, scendendo al 7% nella primavera di quest'anno; ma l'inflazione di fondo ha continuato a salire, collocandosi in aprile al 5,6%... A fronte degli shock di intensità inusitata degli ultimi anni, l'economia italiana ha mostrato una notevole capacità di resistenza e reazione. Già alla fine del 2021 il prodotto aveva recuperato il crollo registrato nei trimestri successivi allo scoppio della pandemia; ha continuato poi a espandersi lo scorso anno, nonostante le difficoltà poste dalla guerra in Ucraina, con un incremento del 3,7%, ben superiore alle attese. Anche il mercato del lavoro ha pienamente riassorbito il forte calo dell'occupazione. Nel primo trimestre di quest'anno la crescita dell'economia ha di nuovo superato le attese. Per il 2023 le previsioni oggi disponibili convergono su un aumento del prodotto interno all'1%».

Scegliere i PAC dà garanzie e riduce i rischi

I piani di Accumulo di Capitale (PAC) sono modalità di sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari, come i fondi di investimento e gli ETF (gli Exchange Traded Fund) o gli organismi di investimento collettivo del risparmio. Hanno pregi, ma anche qualche difetto. Analizziamoli.

COSA SONO I PAC

Operativamente i PAC permettono al risparmiatore di accedere all'investimento attraverso versamenti periodici, a scadenze regolari e per un periodo di durata predeterminata, per acquistare (o sottoscrivere nel caso di un fondo) una quantità di strumenti che sarà quindi diversa ad ogni versamento. Così facendo il capitale investito dal risparmiatore cresce in modo graduale nel tempo. Per fare un esempio, un PAC con versamenti mensili da 100 euro per 120 mesi complessivi porterà a fine dei 10 anni del piano a ritrovarsi con un capitale complessivo di 12.000 euro. A questo capitale andranno aggiunti anche gli interessi o le cedole – o l'apprezzamento in conto capitale – dello strumento in cui si è investito.

COME SONO STRUTTURATI

L'entità delle somme da versare – all'interno di un PAC – sono solitamente determinate in base al proprio reddito e alle proprie spese prevedibili e potenziali. In altre parole in base alle disponibilità di risparmio dell'investitore.

QUANTO DURA UN PAC

La durata di un PAC è decisamente flessibile e lasciata alla scelta del singolo risparmiatore.

Il peso dell'emotività

Quando il risparmiatore investe da solo si espone al rischio dell'emotività: di acquistare quando i prezzi salgono e di vendere quando si avvicinano ai minimi.



Può variare da un minimo di 1 a un massimo di 40 anni. Secondo gli esperti ha senso utilizzare questa tecnica per orizzonti medi (cioè oltre i 6 o 7 anni in su).

I VANTAGGI

Sono numerosi, due i principali:

- grazie alla sua flessibilità e alla possibilità di predeterminare la cifra da versare è spesso preferito dai risparmiatori che non hanno grandi cifre da investire;
- i PAC hanno il vantaggio di eliminare la componente stagionale dell'investimento sui mercati e di ridurre il rischio legato a una tempistica errata. Uno dei maggiori rischi dell'investire in un'unica soluzione è quello di scegliere un timing sbagliato. Investire tutta la propria disponibilità in un momento in cui l'attività scelta è ai massimi potrebbe causare un'ingente perdita (finanziaria ed emotivamente stressante), recuperabile in un tempo lungo. L'investimento con un PAC è invece diluito su durate piuttosto lunghe e quindi gli acquisti frazionati sono distribuiti su quasi tutte le condizioni di mercato.

DIFETTI E COSTI

Il maggior limite di un PAC risiede nel fatto che dopo un certo periodo di tempo, l'acquisto delle nuove quote del fondo inizia ad incidere poco sulla media del prezzo. Così se lo strumento in cui si investe dovesse incontrare una fase ribassista dopo un certo numero di periodi (e quindi il controvalore dello strumento sarebbe rilevante) la perdita dell'intero investimento potrebbe essere importante.

Banca sintonizzata con la sostenibilità



Il Direttore generale
Piero Angelo Moscatelli

La Banca cresce. Famiglie e imprese le riconoscono una presenza sul territorio e una vicinanza importanti. Questo trend positivo risponde a un modello di operatività che, da tempo, si va consolidando e perfezionando. Non sono le teorie a introdurre i cambiamenti quanto piuttosto la domanda concreta che arriva dalla clientela. La Brianza vive da tempo una nuova e profonda trasformazione, dismettendo attività mature per posizionarsi su nuovi business, investendo in tecnologie che le consentono di elevare la qualità e di competere meglio sui mercati internazionali. Un dinamismo che sollecita il mondo del credito a tenere il passo. La BCC Valle del Lambro risponde: noi ci siamo.

Per seguire adeguatamente le necessità di ogni operatore, la Banca ha avviato un processo di riorganizzazione che ha investito operatività e funzioni delle Filiali e predisposto supporti centrali ancora più qualificati per elevare e ampliare il grado di consulenza, di gestione e di informazione alla clientela. E' attivo un sistema di rete che rafforza l'efficienza di ogni settore. La crescita straordinaria del 2022, la migliore in assoluto, è un primo risultato in termini economici. Ma altri si stanno consolidando e riguardano l'offerta, i servizi, i rapporti con la clientela. Il territorio non è una parola vuota e neppure uno slogan. E' un campo in cui esplicitare concretamente quei valori di vicinanza e di sostegno alle piccole, medie e grandi realtà che muovono l'economia della Brianza.

Se le imprese accelerano, la BCC le segue. E' la sua missione. Nello stesso tempo la Banca opera pensando al benessere sociale che, man mano l'innovazione avanza, si stacca dalle classiche regole economiche che stabiliscono che c'è benessere se c'è crescita. Oggi interviene un fattore nuovo che non cancella il precedente, ma lo qualifica in ma-

niera sempre più condizionante: la priorità sta diventando fare crescita economica. Molte imprese che la Banca incontra sono entrate in quest'ottica: sono attente alla sostenibilità e hanno già introdotto i requisiti ESG (Environment-ambiente, Society-società e Governance-governo d'impresa). Sono i criteri che rispettano le emissioni, che curano le normative di salute e sicurezza oltre che di welfare; che orientano la composizione delle responsabilità in azienda, cambia l'economia e allarga le competenze della Banca. A questo stiamo lavorando per essere insieme a famiglie e imprese motore del territorio.

Una nota va fatta sul momento presente. Attraversiamo una fase economica delicata. Tutti lo sanno e ogni giorno ciascuno ci fa i conti. Inflazione e tassi ripropongono una stagione lontana e perlopiù dimenticata.

Imprese sempre più dinamiche chiedono consulenza di qualità per affrontare i nuovi requisiti della crescita

Per molti, soprattutto per le generazioni più giovani, si tratta di una situazione nuova che non ha riferimenti nella loro esperienza di vita e di lavoro. Qui si nasconde un rischio molto subdolo cui presta-

re attenzione. E' l'atteggiamento che porta a dire: "Domani ci penseremo" non percependo la portata di quanto accade. A sostenere tali risposte spesso c'è una condizione di disponibilità economica, ma non basta. Dal nostro osservatorio registriamo la debolezza di tale approccio soprattutto quando vengono meno le coperture delle generazioni più adulte. Questo vale per i singoli come per le aziende.

Ricordo un breve testo dell'economista Keynes, una conferenza tenuta a Madrid nel 1930 dal titolo "Possibilità economiche per i nostri nipoti", che mette in guardia dal trascurare il bisogno del lavoro che ha fatto la storia dell'uomo. Prefigura un tempo di benessere se si avrà la determinazione a evitare guerre, ma avverte anche che "il tempo non è ancora giunto" e occorre esercitare "prudenza".

Tre donne registe della contabilità

Sei alte porte finestre di Villa Biffi, a Rancate, si affacciano sul grande parco dove la quiete è governata dagli alberi secolari. Una di queste, sovrastata da una meridiana, illumina fin dal mattino l'Ufficio contabilità, un punto di regia della macchina-BCC Valle del Lambro. Funge da motore istituzionale e gran parte della sua attività ha come interlocutore il Consiglio di amministrazione per il quale stende ogni trimestre il Bilancio, prepara la semestrale, lavora al Bilancio da inviare alla Capogruppo che redige il consolidato.

C'è poi tutto quanto può entrare nella voce "contabilità": rapporto con i fornitori, pagamenti, scadenze, ritenute, dichiarazione dei redditi, fatturazioni. L'Ufficio ha una sua specifica storia e una evoluzione che fotografa le tappe della crescita della Banca dal modello monocellulare a quello attuale con 12 presidi sul territorio, di cui 9 Filiali e 3 Sedi distaccate.

Tina Colombo, la responsabile, vi lavora dal 1984. Si era da poco diplomata in ragioneria e trovò subito impiego nell'allora Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio, assunta all'inizio del mese di agosto dopo un colloquio con il Direttore Pino Cesana e con il Presidente Carlo Tremolada. In quegli anni non esisteva un Ufficio contabilità, tutto veniva svolto dalla Segreteria. Tina Colombo è la memoria storica dell'Ufficio. Con lei lavorano, dal 1995, Mara Colombo e, dal 2010, Silvia Mariani. Una squadra affiatata.

«Ricordo bene quegli anni – racconta Tina Colombo – contraddistinti da un clima familiare che mi ha consentito di conoscere le dinamiche della Banca e di impostare a tutto campo la mia professionalità. Era ancora lontana l'apertura della prima Filiale, quella di Macherio, avvenuta nel 1991. La struttura organizzativa era essenziale e concentrata, non esistevano molti uffici. Tutte le attività amministrative erano svolte dalla Segreteria. Io lavoravo lì, a stretto contatto con il dottor Camagni, oggi

Presidente e allora responsabile di quest'area che si occupava di vigilanza, fidi, verbali e anche contabilità. Ricordo ancora la macchina da scrivere con doppio carrello per compilare tutte le voci del bilancio ed altre pratiche che chiedevano fogli di dimensione più grande. Ero l'undicesima assunta. Capitava spesso nei periodi di punta di lavorare fino alle 21 e di ritornare il sabato per terminare pratiche urgenti. Non mancava mai in queste occasioni l'improvvisa comparsa del Presidente Tremolada. Sapeva le incombenze che avevamo e non voleva far mancare il suo interessamento e anche la sua vicinanza, consapevole dell'impegno straordinario. Così usciva con battute simpatiche. "Scusate" – disse un sabato che stava andando per le lunghe – "ancora qui. Vi porto un panino". Sorrideva. Uomo dal

tratto burbero a volte, ma attento a ciascuna persona di cui non dimenticava l'impegno e la dedizione. La Banca ogni anno cresceva».

Tina Colombo, memoria storica dell'Ufficio racconta i cambiamenti. Con lei Mara Colombo e Silvia Mariani

Il primo cambiamento avviene con la stagione dell'apertura delle Filiali. La Banca necessita di una nuova strutturazione. Dalla Segreteria – affidata alla neo-assunta Ornella Tentorio con la funzione principale di seguire la Presidenza, il Consiglio di amministrazione, la Direzione, l'attività della redazione dei verbali e della organizzazione interna, comprese le pratiche relative al personale – si scorpora la contabilità che assume una sua precipua configurazione: si occupa di preparazione dei Bilanci, vigilanza e contabilità generale. La ripartizione dei ruoli avvia un disegno di sviluppo.

Nel 1996, dopo una esperienza in Segreteria, Mara Colombo inizia a lavorare all'Ufficio contabilità. «Ho iniziato la mia professione in Banca e nel tempo ho compiuto un percorso: prima occupandomi di relazioni poi di numeri fino a specializzarmi nelle diverse voci che



La squadra. Mara Colombo, Tina Colombo che, negli anni Novanta, avvia l'Ufficio contabilità, e Silvia Mariani. Tra i compiti più delicati dell'Ufficio la preparazione dei Bilanci trimestrali, della Semestrale e del Bilancio consolidato per il Gruppo Bancario ICCREA.

compongono l'area contabilità. Negli anni sono cambiate le procedure e siamo in continuo aggiornamento. Periodicamente seguiamo corsi di formazione. Se prima erano in presenza nella sede della Federazione di Milano, adesso prevale la formula online inaugurata con il Covid. Sono aumentate le giornate formative, soprattutto dopo la creazione del Gruppo Bancario ICCREA. La prima e più grossa novità per noi è stata la contribuzione al Bilancio consolidato. Non rientrava nella nostra cultura e dall'oggi al domani abbiamo dovuto imparare nuove nozioni, procedure diverse dalle solite e i tempi sono strettissimi».

«Possiamo dire – aggiunge Tina Colombo – che si è trattato di uno stravolgimento generale, si voltava pagina e il primo ufficio a dover rendere conto del cambiamento eravamo noi chiamati a redigere il Bilancio consolidato da portare in CdA e poi da trasferire a Roma. Il passaggio al Gruppo bancario è entrato nel nostro ufficio immediatamente, subito dalla prima ora e ogni giorno dettava i passi da compiere e da comunicare al resto dell'organizzazione. Sono stati mesi di ininterrotti aggiustamenti di tiro tra Roma, noi e i nostri colleghi. Uno degli aspetti più rilevanti ha riguardato le tempistiche che hanno impattato fortemente sulla organizzazione che avevamo, modificandola in molti punti».

Gli anni Duemila hanno costretto a un gene-

rale cambio di passo ma tre momenti hanno riformulato le modalità di lavoro della Contabilità. Il primo risale al 2005/2006 quando diventa obbligatorio redigere il Bilancio secondo i principi contabili internazionali (IAS); il secondo arriva il 4 marzo 2019 quando, nell'ambito della Riforma del Credito Cooperativo italiano, nasce il Gruppo bancario ICCREA. Cambia il modo di lavorare e il calendario delle scadenze. L'ultimo impatto risale all'anno scorso. La Capogruppo

avvia la procedura SAP, un modo nuovo di gestire la contabilità e con essa l'esternalizzazione dell'economato.

Intanto l'Ufficio si è rafforzato con l'ingresso nel 2010 di Silvia Mariani, proveniente dalla

segreteria di un'impresa di automazione. Si forma in Federazione lombarda ed è seguita da Mara Colombo. «Se le mie colleghe hanno sviluppato una specializzazione passo dopo passo – dice Silvia Mariani – alla luce delle normative che si succedevano, io ho dovuto apprendere i fondamentali per supportarle e garantire una flessibilità. Si è aggiunta ora, dopo l'esternalizzazione, una collaborazione con le necessità di altri uffici. La contabilità si interfaccia con tutti e richiede disponibilità e gioco di squadra».

E le tre "registe" lo sanno fare.

*Con la nascita
del Gruppo bancario
nuove procedure
e introdotto
il Bilancio consolidato*

Una sfida nelle scuole, pensare cooperativo

La cooperazione scende in piazza” è molto di più di una manifestazione che anima ogni anno Monza con mattatori gli studenti di alcune scuole del territorio. È un osservatorio sulla condizione giovanile che registra capacità e fragilità dei giovani, dialoga con l’istituzione scuola offrendole opportunità di socializzazione attorno a contenuti e temi che provocano gli studenti sul fronte del sapere, del saper fare e del saper essere. Un coinvolgimento a tutto campo che risveglia la partecipazione, la creatività, l’entusiasmo utilizzando gli strumenti più svariati presi in prestito anche dal mondo del lavoro come il “Business model Canvas”. Protagonisti loro, i giovani, che si mettono in gioco e attorno a un tema proposto avviano laboratori dove i progetti sono il frutto di riflessioni e discussioni comuni.

L’iniziativa nasce nell’ambito del Comitato di Monza e Brianza di Confcooperative Milano e dei Navigli. Ad oggi, costituisce un esperimento pilota pronto ad essere esportato. Le esperienze maturate in oltre 10 anni, il metodo di lavoro via via affinato, e la risposta degli studenti dicono che il mondo della cooperazione può aiutare, anche didatticamente, la realtà della scuola e fornire un supporto nel cammino formativo dei giovani in un momento delicato di decisioni sul proprio futuro sia di studio sia professionale. Una delle anime della “Cooperazione scende in piazza” è la Cooperativa Betania, fondata a Monza da Fabrizio Pozzoli, ora Presidente regionale e Vicepresidente nazionale di Confcooperative cultura, turismo e sport. Dal 2019, Presidente di Betania è Monica Pozzoli, laurea in Giurisprudenza, esperta di politiche attive del lavoro e operatore di bilancio delle competenze.

«Quest’anno nella partecipazione alla festa di fine progetto – spiega Monica Pozzoli – si è aggiunto, al Mosé Bianchi di Monza e al Martino Bassi di Seregno, l’Istituto agrario Luigi Castiglioni di Limbiate. Un segnale positivo. Un apprezzamento del lavoro che svolgiamo e un interesse ai valori della cooperazione. Siamo



Monica Pozzoli. Presidente della cooperativa Betania, è l’animatrice dell’evento “La cooperazione scende in piazza”.

nelle scuole perché crediamo che lo spirito cooperativo sia un valore da apprendere quando si incomincia a ragionare sul proprio futuro. Proponiamo un percorso che inizia a novembre con incontri in classe, con webinar (erano collegati in 150) e con laboratori ispirati e guidati da un

tema. Quest’anno è stato l’uguaglianza affrontata sotto tre aspetti: come partecipazione, come identità, come differenza. A Monza queste tre letture sono state declinate in un workshop che ha prodotto manifesti, testi,

dialoghi, riflessioni».

Da due anni, l’iniziativa di Confcooperative e di Betania ha introdotto un elemento nuovo: gli studenti delle classi partecipanti indicano dei loro rappresentanti, gli “Ambasciatori della cooperazione”, che si impegnano ad essere referenti e promotori dello spirito cooperativo nella loro

Lezioni e laboratori durante l’anno: a tema l’uguaglianza. Poi la manifestazione pubblica a Monza.



Monza. *A sinistra un gruppo di giovani partecipanti con il coach Simone Matrisciano della cooperativa La Fucina. Sopra, l'intervento del Presidente di Confcooperative Milano e dei Navigli, Giovanni Carrara (terzo da sinistra).*

scuola. «Ne abbiamo già 18 – dice soddisfatta Monica Pozzoli -. Un piccolo indicatore di protagonismo giovanile da saper cogliere e coltivare. Sì, perché quest'anno io e Simone Matrisciano della cooperativa La Fucina, coach umanista, abbiamo riscontrato negli studenti un generale disorientamento con accenni a disagi, frustrazioni, insicurezze. In molti di loro serpeggia l'idea d'aver sbagliato scuola e di doversi rassegnare. Esiste una grande domanda di orientamento al futuro da saper cogliere in tempo per favorire nei giovani la comprensione di quanto stanno facendo o per sostenerli in un percorso diverso, adatto alle loro capacità e desideri. Nelle relazioni con loro accogliamo confidenze e intercettiamo un forte bisogno di ascolto. Avvertiamo poi due tipologie di reazioni: quella di chi va bene a scuola che spesso è moderata e quella di chi va meno bene o va male che nei nostri laboratori reagisce di più fino a essere più performante. Sono indicazioni da non lasciar cadere. Così come registriamo una minore reattività e una chiusura dettate dalla solitudine imposta dal Covid».

Come trasformare questi segnali? È la sfida che Monica Pozzoli avverte e vede crescere con i numeri degli studenti contattati. Quest'anno quattro classi a Seregno e due a Monza.

«La rassegnazione – dice – è da noi bandita e nel linguaggio dei ragazzi è stato cancellato l'avverbio ormai. L'emergenza educativa è reale. Interessa anche Confcooperative perché la cooperazione è un valore che pone al centro la persona e la sua realizzazione. Senza coscienza e responsabilità anche i valori si perdono. Ecco perché a Monza insistiamo per questo coinvolgimento con le scuole. Perché non estenderlo?».

LA COOPERAZIONE SCENDE IN PIAZZA

Cento studenti delle classi terze delle superiori degli istituti Mosè Bianchi di Monza, Martino Bassi di Seregno e Istituto Agrario di Limbiate hanno animato a Monza, presso lo Spazio Rosmini, l'edizione 2023 de "La cooperazione scende in piazza", promossa dal Comitato di Monza e Brianza di Confcooperative Milano e dei Navigli. La manifestazione si è svolta il 27 maggio e concludeva un percorso di formazione nelle classi. Tema di quest'anno era l'"Uguaglianza". La BCC Valle del Lambro da anni sostiene l'iniziativa di Confcooperative.

Meregalli: "Credere nei giovani"

«Da alcuni anni i nostri operatori – spiega Marco Meregalli, Coordinatore Confcooperative Monza e Brianza – entrano nelle classi delle scuole per raccontare il mondo cooperativo e, soprattutto, aprire un dialogo con le nuove generazioni. Studenti e studentesse hanno l'opportunità di misurarsi con strumenti utili per comprendere come impostare un colloquio di lavoro, una presentazione della propria idea imprenditoriale o un progetto condiviso con compagni e compagne».

«L'uguaglianza è uno dei valori principali del mondo cooperativo – aggiunge -. Sono i valori democratici a formare consapevolezza e senso di responsabilità. Proponiamo ai ragazzi di imparare a interrogarsi su temi di attualità». Il Presidente Confcooperative Milano e dei Navigli, Giovanni Carrara ha apprezzato come «il concetto di uguaglianza sia stato declinato in modo interessante dagli studenti, andando oltre il principio astratto». Ha poi ricordato la frase di don Milani: «Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra diversi».



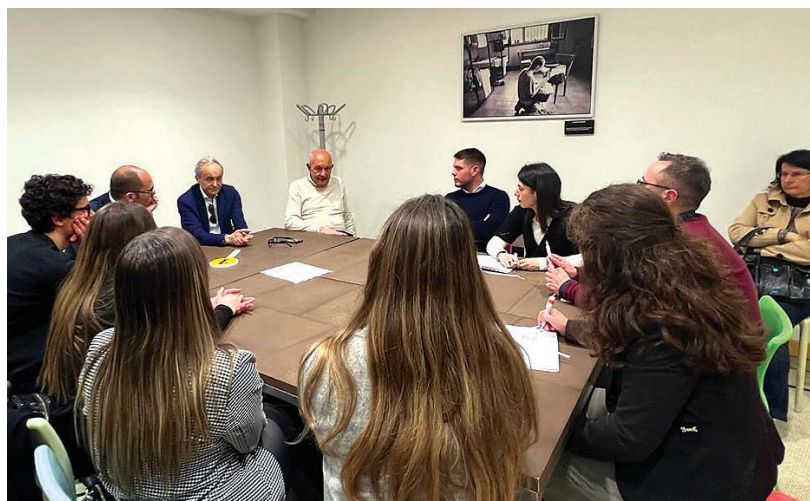
Rimini. *I partecipanti alla Spring School provenienti dai numerosi Gruppi Giovani Soci del Credito Cooperativo. Sullo sfondo il ponte romano iniziato da Augusto nel 14 d.C e terminato dall'imperatore Tiberio nell'anno 21 d.C.*

Credito cooperativo, un ponte giovani e Soci

Da un anno è entrata nel Consiglio di amministrazione della BCC Valle del Lambro, di professione è commercialista con un proprio studio a Veduggio dal 2015. Segue in particolare le Piccole e medie imprese e le start up, la sua area d'azione oltre alla Brianza comprende Milano, la bergamasca e il magentino. E' cresciuta nel mondo del Credito cooperativo impegnandosi con il Gruppo Giovani Soci. Emanuela Beretta, veduggese doc, porta nel CdA la sensibilità e le domande delle nuove generazioni. Anche per questo motivo ha rappresentato la Banca alla terza "Spring School", una iniziativa pensata nel 2020 all'interno della Rete nazionale Giovani Soci nel corso della elaborazione del "Decalogo per la Ripartenza". Nel mese di febbraio del 2021 si è tenuta la prima School online a causa del lockdown, a tema "Il futuro sostenibile del Credito Cooperativo". Dal 13 al 16 aprile, Rimini ha ospitato l'edizione di quest'anno che aveva come parola chiave il termine e il concetto di "Ri-creazione!".

*Emanuela Beretta
del Cda presente
alla Spring School:
cultura e passaggio
generazionale*

Tre giornate intense di incontri, di dibattito, di lavoro di gruppo e di esperienze concrete nella comunità di San Patrignano in compagnia di ragazzi e ragazze impegnati nella ricostruzione di se stessi per ritornare a camminare e a lavorare nella società. "Le ore trascorse in comunità sono state di forte impatto. Ognuno di noi – racconta Emanuela Beretta – seguiva e dialogava con due ospiti. Io ho conosciuto Andrea e Marina, caratteri diversi e prospettive opposte. Marina punta ad andare a Roma, lontana dalla sua casa d'origine, Andrea intende tornare dove ha sempre vissuto e ricucire rapporti interrotti e ferite provocate dalla caduta nella dipendenza dalla droga. Il senso di questa full immersion in San Patrignano è stato un richiamo alle contraddizioni della realtà e alla ricerca e costruzione di opportunità per non abbando-



San Patrignano. *A confronto un gruppo di giovani con i vertici di Federcasse. A destra, Emanuela Beretta al roll-up della terza edizione Spring School di quest'anno a Rimini. Emanuela Beretta, commercialista, dal 2022 è nel Cda della Banca.*

nare nessuno. Un chiaro aspetto dello spirito cooperativo che prende a cuore le situazioni, non si volta dall'altra parte ma, al contrario, progetta risposte affinché ognuno possa disporre di possibilità per costruire il proprio futuro”.

San Patrignano è stato un luogo simbolico e, allo stesso tempo, concretissimo per riflettere su quattro parole chiave: “Ri-cominciare”, “Re-agire”, “Ri-pensare l'economia”, “Ri-leggere”. Ad aiutare gli oltre 40 partecipanti provenienti da tutt'Italia, di cui 6 dalla Lombardia, c'erano Bepi Tonello presidente di Codesarrollo artefice della finanza popolare in Ecuador, Marco Reggio di Federcasse, Stefano Monferrà docente di Economia degli intermediari finanziari all'Università Cattolica di Milano. «Ci siamo divisi in piccoli gruppi – continua Emanuela Beretta – e abbiamo lavorato su specifiche questioni. Io ad esempio ho posto un quesito: come mantenere equilibrio tra i valori della storia della Banca - a cominciare dallo spirito cooperativo - con il presente dove la BCE richiama a regole nuove e talvolta lontane dalla nostra storia. Ci siamo dati delle risposte che poi abbiamo sottoposto al Presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba e al Direttore Sergio Gatti all'interno di confronti diretti di quindici minuti a gruppi ristretti. L'intento di questa modalità di lavoro era chiaro: far dialogare due generazioni, invogliare i giovani a diventare protagonisti perché le BCC hanno numeri, professionalità e organizzazione per poter stare senza problemi in mezzo ai grandi gruppi bancari. La conversazione con i vertici ha arricchito tutti perché ha stabilito una relazione diretta, ha



A OTTOBRE FORUM GIOVANI

Si terrà dal 13 al 15 ottobre a Bergamo e a Brescia, capitale Italiana della Cultura 2023, il XIII Forum dei Giovani Soci e Socie del Credito Cooperativo. Un riconoscimento alla storia di queste due città, al patrimonio artistico e culturale e alla capacità di rigenerarsi, di proiettarsi fattivamente in un presente fatto di costruzione, di lavoro, di solidarietà e di innovazione.



permesso ai giovani di rischiare giudizi, di avanzare proposte, di portare il vissuto dei propri coetanei, le difficoltà che si incontrano; abbiamo chiesto al Gruppo Bancario che si faccia ancora di più interprete e sostenitore della progettualità giovanile. D'altra parte i giovani sono i potenziali clienti e Soci di domani».

A Rimini s'è fatta formazione e sensibilizzazione. Emanuela Beretta vi ha partecipato sulla scorta di una precedente e utile esperienza a Roma dove si era tenuto un corso per i giovani impegnati nei Collegi sindacali e nei CdA. «Sono tornata da Rimini – aggiunge – con la percezione che i giovani Soci, quando a 35 anni lasciano il Gruppo, debbano lavorare per fare da ponte tra le nuove generazioni e quelle più anziane. Credo sia anche il pensiero di Federcasse, ma percepisco che permangono resistenze. Si parla di collaborazione intergenerazionale, ma fatica a decollare quella Fase-2 che fluidifica giovinezza e maturità. Ne ho parlato in CdA e ho incontrato disponibilità. Un primo impegno avviato con il Vice-direttore Luca Villa riguarda il crowdfunding, lo sviluppo di progetti da sottoporre al territorio. Un modo per ri-creare e rafforzare con strumenti nuovi quello spirito di partecipazione che è nella tradizione della BCC Valle del Lambro».



Insieme per il sociale. I rappresentanti delle Associazioni *Il Mondo di Emma Soc. Coop. Onlus*, *ASD Silvia Tremolada Onlus* e *Mi Diras Nur* mostrano l'assegno donato dal Gruppo Giovani Soci della BCC Valle del Lambro. In prima fila Ylenia Simonati, quarta da sinistra e Federica Riboldi (quarta da destra).

Dai Giovani tre assegni per il sociale

Da quando è sorto, il Gruppo Giovani Soci ogni anno devolve in beneficenza il controvalore economico dell'omaggio natalizio ad associazioni del territorio impegnate nel sociale. Domenica 16 aprile nel salone di Villa Biffi sono stati consegnati tre assegni di 1.500 euro ciascuno a "Il Mondo di Emma Soc. Coop. Onlus" di Besana Brianza, ad "ASD Silvia Tremolada Onlus" di Monza e all'"Associazione Sociale Mi Diras Nur" di Monza. Il giovane artista Francesco Cazzaniga con uno spettacolo di magia molto apprezzato ha intrattenuto i numerosi partecipanti, un folto gruppo di Giovani Soci, genitori

e assistenti delle associazioni. Hanno presentato e coordinato la serata Ylenia Simonati e Federica Riboldi. «Quest'anno – dice la responsabile del Gruppo Federica Riboldi – abbiamo inserito anche una associazione no profit come Mi Diras Nur che lavora per promuovere una cultura contro la violenza, in particolare quella rivolta contro le donne. Tra le sue attività offre aiuto alle donne che subiscono molestie, maltrattamenti, violenze fisiche e psicofisiche».

Il Mondo di Emma Soc. Coop. Onlus, invece, si propone di accompagnare e sostenere bambini, ragazzi, nuclei familiari ed adulti, con particolare attenzione a quelli che vivono situazioni di difficoltà, disagio personale e/o familiare o disabilità. L'ASD Silvia Tremolada Onlus dal 1984 si occupa della promozione dell'attività motoria e sportiva a favore delle persone con disabilità fisica, sensoriale ed intellettuale. Attualmente segue circa 250 ragazzi attraverso le discipline del nuoto, dell'equitazione, delle bocce, del calcio, della pallavolo e del tennis.

«Il Gruppo Giovani con questo piccolo gesto – aggiunge Ylenia Simonati – vuole esprimere vicinanza alle realtà del territorio che svolgono un lavoro alla persona. Una solidarietà che è un valore della cultura cooperativistica».

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia **800.99.13.41**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**



BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia **800.08.65.31**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.
www.bccvallelambro.it



La relazione. Il Presidente della BCC Valle del Lambro, Silvano Camagni (al centro) espone il Bilancio 2022. Da sinistra Gabriele Canzi, il Presidente di ICCREA Banca Giuseppe Maino, il Presidente Silvano Camagni, il Direttore generale Piero Moscatelli, il notaio Gianluca Gonzales e Roberto Rigamonti Presidente del Collegio sindacale.

2022 PUNTO DI SVOLTA E DI NUOVI TRAGUARDI

Migliore performance della Banca: raggiunto un utile netto di 2,96 milioni di euro.
Le politiche di sviluppo trovano conferma negli impieghi saliti a 355,99 milioni di euro

Quest'anno l'Assemblea dei Soci è tornata in presenza, dopo tre convocazioni che si sono svolte in videoconferenza. Un ritorno alla condivisione diretta e conviviale nello spirito genuino della cooperazione. Il 5 maggio il sessantottesimo appuntamento si è tenuto al Teatro San Luigi di Triuggio con la partecipazione di Giuseppe Maino, Presidente del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA. Hanno seguito i lavori Pietro Giovanni Cicardi, Sindaco di Triuggio; Roberto Longoni, Vicepresidente della BCC di Carate Brianza; Giovanni Carrara, Presidente Confcooperative Milano e Navigli; Marco Meregalli, Coordinatore del Comitato Monza e Brianza di Confcooperative.

Il Bilancio chiuso il 31 dicembre 2022 segna una tappa importante. Il risultato conseguito non solo è positivo, ma costituisce la migliore performance in assoluto da quando opera la Banca:

l'utile netto ha raggiunto quota 2,96 milioni, un dato che si confronta con la perdita di 620 mila euro nell'esercizio 2021 dovuta a consistenti accantonamenti prudenziali per un ammontare di 3,2 milioni. Le dinamiche che lo hanno determinato sono riconducibili a molteplici fattori in parte esterni (la crescita dei tassi) in gran parte interni con l'incremento della raccolta indiretta, degli impieghi, dei margini commissionali legati ai servizi al credito. Sono diminuite le sofferenze da credito deteriorato e la solidità della Banca si riflette in un patrimonio netto contabile di 63,15 milioni.

La dinamicità della BCC Valle del Lambro trova conferma nella voce "impieghi" - un indicatore di efficienza - che si sono attestati a 355,99 milioni di euro +17,64% rispetto al 2021, un risultato percentuale che si confronta con l'1,50% dell'industria bancaria complessiva. Un segnale evidente di uno stretto lavoro al



L'approvazione.
Il momento conclusivo dell'Assemblea: i Soci, per alzata di mano, hanno approvato il Bilancio 2022 all'unanimità.

fianco delle imprese a sostegno del loro sviluppo e, in generale, dell'economia della Brianza. Territorialità e prossimità richiedono intraprendenza, fiducia nell'imprenditorialità, efficienza nella consulenza, tempestività nei servizi. Una cultura di credito cooperativo che le Filiali stanno incrementando mettendo mano all'organizzazione interna. «Il 2022 documenta – sostiene il Presidente Silvano Camagni – che la nostra scelta di insistere su margini di autonomia operativa premia, portando risultati all'immagine e ai conti del Gruppo Bancario. Due dati confortano il lavoro e la strategia della BCC Valle del Lambro. Il primo riguarda i Soci saliti a 2.914 di cui 2.635 sono persone fisiche e 279 persone giuridiche perlopiù PMI che apprezzano l'attività di consulenza e di accompagnamento nelle pratiche burocratiche e nelle scelte strategiche. Le Srl sono salite a 175 (+11), le Sas a 32, le Spa restano a quota 13 e si sono aggiunte 2 Snc. A questo proposito voglio ricordare che la Banca è sempre stata parte integrante del Movimento cooperativo considerandolo un settore fondamentale per la creazione di una economia giusta rivolta al bene comune. Sul nostro territorio sono attive 130 cooperative che impiegano 4.400 occupati e registrano 25 mila Soci. Un mondo che porta valore e servizi al territorio soprattutto in ambiti delicati e di servizio alle persone. Un patrimonio da sostenere e di cui essere riconoscenti».

La territorialità crea intraprendenza con famiglie e imprese. Ruolo da protagonisti nei trend della Brianza

I NUMERI

Il Bilancio 2022 segnala ulteriori risultati positivi legati anche a una oculata gestione dei margini di autonomia della BCC Valle del Lambro che la Capogruppo le concede grazie alla sua solidità e a una continuità nelle performance economiche.

63,15 mln €

Il patrimonio.

Il patrimonio netto contabile è ulteriormente salito rafforzando la solidità della Banca. Sono diminuite contestualmente le sofferenze da credito deteriorato.

2.914

I Soci.

Anche la compagine sociale registra una crescita sia come persone fisiche sia come aziende. Un indicatore positivo che conferma il lavoro delle Filiali e l'attrattiva della Banca soprattutto per le Piccole e medie imprese.

Gruppo bancario, dalla BCE segnali di fiducia



La mia presenza alla vostra Assemblea – ha esordito Giuseppe Maino – mi porta a ricordare due episodi strettamente connessi al mio impegno nel Credito cooperativo. Innanzitutto una amicizia di lunga data mi lega a Triuggio; questa è la mia seconda partecipazione all'approvazione del vostro bilancio. La prima fu in coincidenza della mia elezione a Presidente di ICCREA Banca nel 2019. Poco più di un mese dopo la nomina ero con voi. Aprivo così la mia attività ufficiale di relazioni con gli istituti del neonato Gruppo bancario. Un secondo episodio riguarda la mia provenienza, Carugate, dove un anno prima della vostra, nel 1953, fu fondata la Cassa Rurale. Con Carlo Tremolada furono condivise molte scelte; una fu, ad esempio, l'ingresso in Villa Biffi prima della definitiva acquisizione. Sono aneddoti che raccontano una storia e uno spirito cooperativo».

Sull'onda di questo passato, Maino ha poi comunicato che, da quando opera il Gruppo bancario, il 2022 registra una redditività di 1,8 miliardi. Un risultato significativo che certamente beneficia di un anno straordinario per il sistema bancario nel suo complesso, ma indica anche quanto siano state corrette e lungimiranti le strategie adottate. Il Gruppo accresce la propria patrimonializzazione che gli permette di elevare il grado di affidabilità e di mostrare alla BCE la propria serietà e forza.

«Il mio lavoro principale – ha precisato – è stato rivolto alla costruzione di una architettura bancaria che rispondesse a ogni requisito chiesto dalla BCE che, se all'inizio faticava a cogliere la specificità del Credito cooperativo, adesso sta

Giuseppe Maino, dal 2019 Presidente di ICCREA Banca, è ingegnere e imprenditore nel mercato della progettazione meccanica. Dal 1° luglio 2017 è anche Presidente del CdA della Banca di Credito Cooperativo di Milano, la più grande BCC della Lombardia, nata dalla fusione di BCC Carugate e Inzago, BCC Sesto San Giovanni e Credicoop Cernusco sul Naviglio.

percependo di più la solidità della nostro essere Banca di territorio. Siamo diventati il terzo Gruppo bancario italiano, ma non dobbiamo abbassare la guardia perché va mostrato in modo ancora più esplicito e concreto che l'aggregazione di Banche locali e autonome in un Gruppo, oltre a rispettare e rispondere ai criteri di un mercato competitivo, svolge una funzione di volano per l'economia». Una delle prerogative delle BCC riguarda proprio il sostegno alla crescita di quell'imprenditorialità fatta di eccellenze anche se di piccole dimensioni. È la tipicità del Made in Italy. Il Credito cooperativo lo difende, lo valorizza e lo aiuta a svilupparsi. Il Made in Italy racchiude ed esprime la singolarità dei territori italiani, la diversità nella creatività, la molteplicità imprenditoriale.

«Può sembrare strano – ha continuato Maino – ma non è stato semplice trasmettere questo messaggio in ambito BCE. Lo abbiamo fatto con tenacia e stiamo registrando i primi riscontri. Certamente questo risultato comporta una collaborazione da parte di ogni singola Banca aderente al Gruppo che deve innanzitutto capire le implicazioni dell'essere Gruppo. La BCE, sollecitando Roma, invita a declinare nei territori la nostra diversità con efficienza. Tutti sono chiamati a compiere un salto. Il bilancio della BCC Valle del Lambro mostra questa responsabilità: una crescita attenta a famiglie e imprese, così come attesta che fare banca cooperativa rispetta l'efficienza sia di risultato sia di servizio alla clientela. Un ulteriore motivo, questo della organizzazione e della cultura bancaria, che mi porta a stimare Triuggio e la realtà della BCC Valle del Lambro».

Eccellenza e formazione, la “Aldo Moro” rilancia

Ci sono date che fanno storia. Il Centro di formazione professionale “Aldo Moro” di Valmadrera ne ha diverse e l'anno scolastico 2023/24 è una di queste. Per almeno tre ragioni: per la sede della scuola, per gli studenti, per l'intera cittadina. Villa Ghislanzoni si presenta rinnovata e ristrutturata offrendo nuove aule: una di informatica e due didattiche, attrezzate con schermi interattivi. Sono state ricavate nella ampia e luminosa mansarda della villa. Il bonus facciate/sismico ha poi consentito il restauro della Villa, recuperando fregi e decorazioni; è stato rifatto il tetto e sono stati installati gli appositi dispositivi antisismici. Un salto di qualità architettonico ma soprattutto una scelta di offerta formativa più ampia e adeguata alle nuove esigenze. Oggi la “Aldo Moro” ospita 320 studenti distribuiti in quattro percorsi di studio: settore del legno (falegnameria e disegno d'arredo); settore turistico alberghiero (indirizzo cucina, sala, bar); settore meccanico industriale (specializzazione in macchine utensili); settore termoidraulico (impiantistica e manutenzione idraulica). Una scuola radicata in un territorio che abbraccia Lecco, il comasco e una fetta di Brianza. Le imprese la guardano con sempre maggiore attenzione. Gli studenti a fine triennio o quadriennio (per chi prolunga di un anno gli studi) trovano subito un posto di lavoro. Alla quindicina di aule oggi disponibili si aggiungono i laboratori attrezzati con i macchinari - anche a controllo numerico - e le moderne cucine che i giovani utilizzeranno nelle aziende.

«I lavori di ampliamento – dice Marco Anghileri, direttore generale della Fondazione Parmigiani che gestisce la scuola – rispondono a un trend di crescita della domanda di personale specializzato da parte delle aziende. Un motivo che fa onore a tutti i docenti e premia una didattica in sintonia con le dinamiche imprenditoriali. Il Consiglio di amministrazione non si è spaventato di fronte all'impegno finanziario. Seicentomila euro sono già stati coperti,



Villa Ghislanzoni, edificio in stile liberty di inizio '900, è stata ristrutturata con il bonus facciate e all'interno è stato recuperato l'ampio sottotetto.

*Nuove aule, ristrutturata
Villa Ghislanzoni e corsi
per le aziende: la scuola
di Valmadrera cresce
e sceglie il crowdfunding*

è stato attivato un mutuo con la BCC Valle del Lambro, a noi sempre vicina, e una gestione oculata nel corso degli anni passati ha generato una buona liquidità. Dentro questi numeri c'è un fatto rilevante con una forte valenza sociale: si tratta dell'iniziativa di raccogliere fondi che ha visto partecipare con generosità popolazione, privati e imprese. L'operazione 'Diamo spazio al futuro', avviata nel 2021, ha permesso di partire subito con i primi lavori. L'opera di



Laboratori. Marco Anghileri, Direttore generale, mostra una macchina a controllo numerico utilizzata dagli studenti. A destra, la sede dei laboratori abbellita da murales.

sensibilizzazione ci ha sorpresi per il numero di adesioni. Il CdA e i docenti hanno letto questa partecipazione come il riconoscimento del ruolo strategico del Centro di formazione professionale. Ma, aggiungo, anche dell'importanza delle altre due realtà educative che fanno capo alla Fondazione: la Scuola dell'infanzia Luigia Gavazzi (85 bambini) e la Scuola primaria paritaria Cuore Immacolato di Maria (120 scolari). Tre realtà educative parrocchiali sorte per iniziativa e volontà dei valmadreresi. Un depliant ha spiegato 'Perché donare al CFP Aldo Moro', indicando tre modalità di sostegno: Premium partner (1.000 euro), Partner (500 euro), Sostenitori (250 euro). Sei imprenditori si sono esposti con le loro facce e hanno fatto da testimonial alla raccolta fondi che si è chiusa con successo il 31 ottobre 2022, Una operazione di crowdfunding».

A ottobre è in programma l'inaugurazione ufficiale di quanto realizzato, invitando a cena la settantina di sponsor che ha sostenuto il progetto "Diamo spazio al futuro", le autorità e rappresentanze delle famiglie delle tre scuole. Sì, perché il progetto ha registrato una vera e propria mobilitazione che ha visto partecipare tutta Valmadrera, le imprese, gli enti datoriali da Confindustria all'Associazione piccole e medie industrie (Api), dagli artigiani alla Camera



SEGNALETICA TURISTICA

Nel laboratorio di falegnameria, è stata realizzata dagli studenti della "Aldo Moro" l'immagine di una simpatica pecorella per un percorso turistico guidato all'interno del "Progetto sentieri digitali".

Nel riquadro centrale saranno posizionate le informazioni.

di commercio. Ecco un fattore di straordinaria importanza: nella società dell'indifferenza, una comunità e un territorio si mobilitano creando sinergie, discutendo di formazione professionale, pensando a porre basi solide per le nuove generazioni. Sempre dentro una puntuale informazione da parte della Fondazione che forniva gli avanzamenti dei lavori e rendicontava le spese affrontate con i soldi raccolti.

La "Aldo Moro" ha fatto della trasparenza un tratto distintivo che rispecchia lo stile e le modalità di collaborazione con le singole imprese e con gli enti datoriali con i quali organizza e gestisce colloqui di avviamento al lavoro per adulti, corsi di formazione svolti in azienda oppure nelle aule della scuola. L'offerta di aggiornamento professionale fa leva sul corpo docente e su professionisti che collaborano con la scuola, un'offerta che va dall'informatica alla saldatura, dall'autocad al disegno meccanico e altre specializzazioni patrimonio del distretto industriale lecchese. L'economia va bene e in alcuni settori sta cambiando pelle: le previsioni prospettano nei prossimi anni una crescita elevata della domanda di manodopera specializzata in concomitanza con il pensionamento delle generazioni del baby boom. Il rischio che l'offerta non regga. La "Aldo Moro" guarda avanti potenziando recettività, strutture, didattica.



Riviera del Brenta. Il gruppo dei Soci con sullo sfondo "Villa Pisani" considerata "La regina delle ville Venete". All'interno il Tiepolo ha dipinto uno dei suoi capolavori la "Gloria della famiglia Pisani", un vero spettacolo.

VILLE VENETE E NAVIGAZIONE CON IL BURCHIELLO

Museo all'aperto sul Brenta

«Ho fatto numerose uscite con la BCC Valle del Lambro, questa lungo la Riviera del Brenta è stata una vera sorpresa. Un viaggio navigando non era mai stato proposto. Un'ottima idea e grazie a chi l'ha pensata». Ecco una confidenza a caldo di un Socio che sabato 17 giugno ha partecipato all'escursione sul Burchiello da Oriago, cittadina poco distante da Venezia, al porticciolo di Padova. Poco più di trenta chilometri di bellezza percorsi navigando sul fiume Brenta in un territorio disseminato di ville, un tempo residenze estive delle famiglie veneziane. Oggi non sono molte quelle aperte al pubblico, ma entrare e visitarle è uno spettacolo di gusto, di ricercatezza, di atmosfere che soprattutto nel Settecento hanno scritto la storia di questi monumenti. Il fiume da Padova alla Laguna, dove sfocia, è stato trasformato in un naviglio per creare una via di collegamento rapida e funzionale per



Sul Burchiello. Il tour è stato compiuto navigando sul Brenta in mezzo alla campagna veneta. Hanno partecipato alla proposta della Banca 34 Soci.

trasportare a Venezia merci e beni dalla campagna e dalle altre città. Il Brenta consentiva poi di raggiungere i possedimenti agrari, di sviluppare l'agricoltura, di controllare le coltivazioni. A partire dal Seicento iniziano a sorgere le prime ville per le residenze estive che nel secolo dei Lumi cresceranno d'importanza con

il concorso dei migliori architetti e artisti.

Il tour dei Soci è entrato in questo particolare ed esclusivo clima di storia italiana che sullo sfondo ha Venezia e la sua apertura al mondo. Anche i Dogi hanno percorso la Riviera del Brenta. L'imbarcazione tipica era il Burchiello, spesso presente nei quadri del Tiepolo



A sinistra Villa Pisani nel suo splendore. Costruita da una potente famiglia, i Pisani di Santo Stefano, che ebbe tra i discendenti un Doge e un ambasciatore alla corte del Re Sole. In alto a sinistra una sala affrescata di Villa Widmann Rezzonico-Foscari nel Comune di Mira. Sopra Il salone delle feste a Villa Pisani.

e di Canaletto. Si tratta di una barca in legno di medie dimensioni dotata di una cabina centrale spesso elegante e decorata in grado di trasportare numerosi passeggeri. Era il mezzo scelto dai nobili per recarsi nelle ville. Nel tragitto in laguna viaggiava a vela o a remi, mentre, lungo la Riviera del Brenta, a tratti era trainato da cavalli. Il viaggio da Padova a Venezia durava quasi un giorno, per questo il Burchiello offriva tutti i comfort dell'epoca. Oggi il Burchiello è un moderno e confortevole battello. "Abbiamo visitato gli interni di Villa Widmann Rezzonico-Foscari nel Comune di Mira e la splendida Villa

Pisani nel Comune di Stra" racconta Giampietro Corbetta organizzatore e regista delle proposte culturali della Banca. "Saloni magnifici, affreschi, marmi, soffitti decorati che la bella giornata di sole faceva risplendere e accresceva lo stupore di tutti noi. Eravamo in 34. Bella, poi, l'esperienza sul Burchiello che consentiva il contatto e la scoperta della campagna che l'auto non sa regalare. Lungo il percorso abbiamo affrontato anche cinque chiuse con il battello che si sollevava e riprendeva la navigazione". Qualcuno ha ricordato la Loira e la navigazione per castelli. Altri hanno notato l'accuratezza degli

argini fatti con i tronchi e l'ingegneria idraulica del funzionamento delle chiuse.

Villa Pisani a Stra ha sorpreso l'intero gruppo. E' considerata "La regina delle ville Venete" con all'interno un capolavoro di Gianbattista Tiepolo che dipinge la "Gloria della famiglia Pisani", nelle stanze opere d'arte alle pareti, una Sala da ballo interamente affrescata. All'esterno un giardino all'italiana con un maestoso labirinto di siepi. Una seconda visita è stata riservata a Villa Widmann Rezzonico-Foscari nel Comune di Mira. "E' stato un tour in un museo all'aperto", conclude una Socia.



Primo gruppo.
I Soci al Villaggio TH Le Castella durante la settimana dal 27 maggio al 3 giugno. Qui ripresi durante una escursione.

LE CASTELLA A CAPO RIZZUTO

Piccolo paradiso di serenità

Due turni, un elevato numero di partecipanti, il mare limpido della costa ionica nel comune di Isola di Capo Rizzuto. Il soggiorno marino al Villaggio Le Castella, circondato da una rigogliosa macchia mediterranea, è molto piaciuto. «Una scelta azzeccata» dicono tutti. La tranquillità e i ricordi portati a casa sono tanti, a cominciare dal castello aragonese che domina la Baia degli Dei e che, appena svegli, la mattina ogni ospite vedeva, una presenza rassicurante che dava un tocco di esclusività alla vacanza e aggiungeva bellezza al confort della località, in una terrazza naturale che si affaccia sul mare. Il primo turno, dal 27 maggio al 3 giugno, ha visto la partecipazione di 24 Soci mentre nel secondo, dal 3 al 10 giugno, il gruppo è arrivato a 51 presenze. In totale 75 iscritti.

«Un piccolo paradiso», racconta Eleonora Molteni di Capriano, Socia con il marito da tredici anni e alla seconda vacanza con la BCC Valle del



Il Villaggio di notte. Sotto, Eleonora e Mario Molteni, Soci da tredici anni, risiedono a Capriano di Brioso: «Sempre interessanti le proposte della Banca».

Lambro. «Siamo da poco in pensione – continua – e guardiamo con interesse alle proposte della Banca. L'anno scorso siamo stati a Pisticci; abbiamo anche colto alcune delle opportunità culturali e siamo andati a Venaria e poi al Cenacolo di Leonardo. Un modo differente di conoscere e di apprezzare i tesori d'Italia. Le guide, sempre





Secondo gruppo. Dal 3 al 10 giugno 51 Soci hanno soggiornato in Calabria al Villaggio TH Le Castella sulla costa ionica.

preparate e chiare, aiutano a cogliere aspetti che perderemmo se fossimo da soli. In Calabria la vacanza alternava escursioni a momenti di relax che sono i migliori per fare conoscenza, vivere la compagnia, incontrare persone che non si conoscono. Quella a Tropea mi ha affascinato. Con mio marito Mario siamo rimasti stupefatti per il colore del mare e la sua limpidezza; un invito a tuffarsi e abbandonarsi alle onde. Anche al Villaggio il mare era unico: ho fatto tanti bagni in un'acqua limpida in compagnia dei pesci che stavano, indisturbati, sul fondale. Un piacere scendere in quella spiaggia dalla sabbia finissima e con alle spalle il verde. C'era poi la vista del Castello aragonese che impreziosisce il paesaggio. Sono riuscita anche ad entrare e a esplorarlo. Sono stata fortunata perché non è aperto tutti i giorni. Ovunque ti giravi vedevi cose belle e scorci unici».

Tutte le guide indicano questa fortezza come unica per la collocazione su un isolotto legato alla costa da una lingua di terra. Edificata nel XV secolo, fu sempre occupata da soldati impegnati nella difesa da attacchi nemici. Le sue fondamenta risalgono ai tempi della Magna Grecia – 400 a.C. – e fu utilizzata dall'esercito romano.



Castello aragonese. La fortezza sul mare è edificata su fondamenta che risalgono al periodo della Magna Grecia. E' stata utilizzata fino al 1800 per respingere attacchi dal mare.

Architettonicamente mostra le età storiche e gli stili di chi l'ha abitata: dai normanni agli svevi, dai bizantini agli aragonesi. Da qui sono state respinte tante aggressioni tentate dai Turchi.

«Visto com'è andata quest'anno – conclude Eleonora Molteni – mi aspetto una altrettanto bella sorpresa per la prossima estate». «Ottima vacanza – aggiunge Giampietro Corbetta responsabile delle proposte

culturali, dei tour e delle scelte dei soggiorni marini, anche lui a Le Castella durante il secondo turno –. Bella la compagnia di tanti Soci della nostra BCC. Accogliente il Villaggio. Essere sdraiati sulle sdraio ed avere davanti il mare e sulla sinistra l'imponente Fortezza Aragonese è uno grande spettacolo. Mi è piaciuta l'escursione al borgo di Pizzo Calabro con la sua chiesetta di Piedigrotta, interamente scavata nella roccia».



Relax e benessere. Il gruppo di Soci che ha trascorso a fine maggio la vacanza a Ischia ospiti dell'Hotel Re Ferdinando.

Ischia sempre nel cuore

L'isola di Ischia ormai è nel cuore dei Soci della BCC Valle del Lambro. Un appuntamento che non si può mancare e da provare almeno una volta proprio per le opportunità che offre, per la piacevolezza dell'isola e dei confort. Anche quest'anno, dal 21 al 28 maggio, un gruppo di venti Soci ha soggiornato all'Hotel Re Ferdinando, una struttura attrezzata con un reparto



Per festeggiare. La torta con i saluti di Ischia offerta ai Soci.

terme beauty e spa, due grandi piscine termali, verde attorno e la possibilità di raggiungere in pochi minuti il mare in località spiaggia San Pietro. Nel cuore del comune di Ischia con le

suggerimenti del porto dove arrivano i pescherecci con il pesce fresco e i ristoranti pronti a cucinarlo lungo il mare. A due passi dall'Hotel si raggiunge via Roma e corso Vittoria Colonna mete delle passeggiate che danno quel tocco di vacanza in più sia per relax sia per le suggestioni che regalano. Sono le strade dello shopping. "Ho apprezzato molto l'accoglienza e il servizio in Hotel – dice un Socio – ; hanno facilitato la permanenza, gli spostamenti. La compagnia è stata piacevole, ore di benessere e di belle conversazioni. E queste piccole cose rendono ancora più gradevole il soggiorno in una località incantevole anche per chi la conosce già. C'è sempre qualcosa da scoprire a cominciare dal Castello Aragonese, uno scrigno di avventure".



Soluzioni per l'Estero

L'offerta per esportare il tuo business oltre i confini e vincere le sfide sui mercati esteri.

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Rinascimento e luminarie

Milano

21 Ottobre 2023
PREZZO PER PERSONA
con un minimo di 30
partecipanti

€ 60



Milano. Il Castello Sforzesco, uno dei simboli della città, fu eretto nel XV secolo da Francesco Sforza, divenuto da poco Duca di Milano.

Ritrovo dei partecipanti nel primo pomeriggio a Triuggio e partenza in bus granturismo per Milano. Incontro con la guida e inizio delle visite col seguente programma:

Visita guidata alla chiesa di S. Maria c/o S. Satiro: spiegazione all'esterno e all'interno di questa chiesa unica progettata del geniale architetto Donato Bramante.

Visita guidata al Castello Sforzesco: visita dei cortili, della Rocchetta e della Corte ducale e del Museo della Pietà Rondanini, l'ultimo capolavoro di Michelangelo Buonarroti. La chiesa e il castello distano tra loro circa 15 minuti a piedi e questa breve passeggiata sarà l'occasione per scoprire le corporazioni, i mestieri degli abitanti della Milano Rinascimentale (per chi vuole c'è la possibilità di coprire il percorso con 1 fermata di metropolitana). Durata visita: ca. 120 minuti.

La quota comprende

Viaggio in bus granturismo; guida, noleggio audioguide, biglietti di ingresso, Assicurazione medica, accompagnatore.

Le iscrizioni
scadono
il 30
settembre

Per iscriversi compilare il coupon disponibile nelle Filiali BCC Valle del Lambro o scaricabile dal sito della Banca.

Merano

25 Novembre 2023
PREZZO PER PERSONA
con un minimo di 30
partecipanti

€ 95



Merano. I Mercatini di Natale sono una festa e un appuntamento con la tradizione altoatesina dove l'artigianato si sposa con il cibo e le spezie.

Ritrovo dei partecipanti la mattina a Triuggio partenza con bus granturismo destinazione Merano. All'arrivo visita della città con il suo centro storico decorato a festa, uno spettacolo per gli occhi e per il cuore. Passeggiando per le vie del centro - decorate ed addobbate - si attraverserà Piazza del Teatro, Via dei Portici fino al bel Duomo gotico dedicato a San Nicolò. Varcato un arco fatto di licheni, muschio e rami d'abete, il visitatore, accompagnato dalle melodie del Natale, si entrerà in un clima gioioso tra gli stands del Mercatino d'Avvento che, con i suoi 60 espositori, propone tante idee. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita libera della città di Merano e tempo a disposizione per lo shopping ai mercatini. Rientro con arrivo previsto in tarda serata.

La quota comprende

Viaggio in bus granturismo; visita guidata di Merano; pranzo in ristorante; assicurazione sanitaria, accompagnatore.

La quota non comprende

Gli extra a carattere personale.

VEDUGGIO: UN LIBRO RICORDA DON CICERI



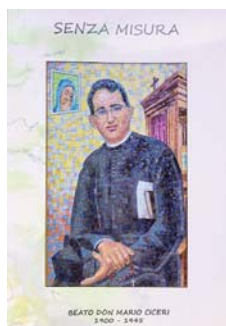
» Veduggio ha il suo Beato. E' don Mario Ciceri, nato l'8 settembre del 1900 nelle cascine adiacenti alla chiesa di San Martino. Allora Veduggio contava circa 1.500 anime impegnate in campagna e nell'allevamento del bestiame. Famiglia umile, il padre Luigi lavora i campi di proprietà della parrocchia. Il giovane Mario entra in seminario e nel 1924 viene consacrato sacerdote e destinato a Brentana, frazione di Sulbiate, dove svolgerà il suo ministero fino alla morte prematura nel 1945. Il suo carattere, la sua vocazione e la sua fede lo hanno portato a distinguersi durante la Seconda guerra mondiale. Fondò il bollettino "Voce Amica" per tenere i contatti con i giovani dell'oratorio impegnati nella campagna di Russia o in Africa; per consolare le madri o le giovani spose dei soldati era in contatto con la Croce Rossa e forniva tutte le informazioni che otteneva; dopo l'8 settembre si preoccupò dei prigionieri, dei profughi, degli ebrei. Trovava loro riparo o rifugio nei casolari sparsi nei boschi, la notte inviava loro medicine e viveri. Li andava anche a visitare tanto che, sospettato di attività clandestina, fu minacciato più volte d'essere arrestato. Molti soldati stranieri raggiunsero la libertà in Svizzera grazie a lui. Si guadagnò l'appellativo di "sacerdote dei partigiani" e di "ribelle per amore". La sera del 9 febbraio, mentre tornava in bicicletta da una di queste missioni, fu investito da un carretto. Ricoverato, morì il 4 aprile 1945, dopo 58 giorni di sofferenze. Istruita la causa di beatificazione, nel mese di dicembre del 2016 è stato proclamato Venerabile e, a giugno del 2020,

riconosciuto da Papa Francesco come Beato per aver compiuto il miracolo della guarigione di una bambina gravemente malata. La figura morale di quest'uomo di grande fede e di azione è stata ricostruita nel volume "Senza misura", realizzato dal "Gruppo Amici di don Mario" di Veduggio con il finanziamento della BCC Valle del Lambro.

DISAGIO MINORILE, L'IMPEGNO DI EOS

» Esiste una emergenza minori che ora prende il nome di baby gang, ora di bullismo, ora di vandalismo. Gli psicologi annoverano questi fenomeni sotto la voce di "devianza minorile". Una questione delicata e molto seria che non appartiene soltanto alle periferie delle metropoli o alla città. La cronaca ha di recente raccontato episodi capitati in Brianza. Nelle scuole i professori registrano una tendenza al diffondersi di situazioni anomale. Sul territorio, a Besana Brianza, opera Eos, una cooperativa sociale Onlus nata nel 2002 con la missione di realizzare progetti e iniziative culturali, formative per i giovani e per le famiglie. Negli anni si sono specializzati nelle molteplici problematiche legate alle adozioni che vanno a interessare la persona adottata ma anche la tenuta della famiglia. Non sono pochi i casi di separazione provocate da problematiche sorte nel tempo per criticità psicologiche e di adattamento. Eos ha appositi progetti per ciascuna problematica (<https://www.eoscoop.org/>).

Quest'anno è stato messo a punto il progetto "GAME ON Liberi di mettersi in gioco" per offrire interventi precoci sulla devianza giovanile intercettati in contesti informali oltre che segnalati dai Servizi sociali e dai Servizi della giustizia minorile coi quali Eos collabora. Si tratta di un insieme di interventi di supporto educativo e riparativo agli atti di devianza da offrire al minore prima che cada nel circuito dei Servizi penali minorili. Importante è il recupero della responsabilizzazione così come la ricostruzione di legami affettivi e l'avvio di processi di autostima. Eos è una realtà seguita dalla BCC Valle del Lambro. "Ho apprezzato – dichiara Cristina Pansera, referente del progetto GAME ON – il sostegno che la Banca non manca di fornirci. Gli aiuti di quest'anno rafforzeranno il lavoro di prevenzione sui comportamenti dei minori e le loro condotte considerate a rischio".



IL LIBRO

La copertina del volume sul beato don Mario Ciceri e, in alto, un gruppo di fedeli di Veduggio sul sagrato del Duomo di Milano dopo la cerimonia per la beatificazione del sacerdote veduggese.

La Banca in aiuto di Turchia e Emilia Romagna

Non si è perso tempo in Emilia Romagna, colpita e travolta dall'alluvione di inizio maggio con un bilancio di 15 morti e ingenti danni a famiglie, imprese, artigiani e agricoltori. Anche Toscana e Marche sono all'opera per la ricostruzione e la messa in sicurezza delle zone interessate dai danni del maltempo. A coordinare la ripresa e la ricostruzione c'è, come commissario straordinario, il generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato ai primi di luglio dal Governo Meloni insieme ai governatori Stefano Bonaccini, Francesco Acquaroli ed Eugenio Gianni in qualità di subcommissari. Un decreto legge vagliato dalla Ragioneria dello Stato ha messo a disposizione 2,741 miliardi.

Di fronte a una tragedia di così vaste proporzioni tutto il Credito Cooperativo si è mobilitato in aiuto della popolazione e di aziende e artigiani. Il 30 maggio il Gruppo BCC Iccrea insieme alle 117 BCC aderenti ha avviato una raccolta fondi a sostegno delle famiglie e delle imprese colpite dal maltempo aprendo uno specifico conto corrente intestato a Gruppo BCC Iccrea per l'Emilia-Romagna. «Abbiamo accolto subito l'invito della Capogruppo – afferma il Presidente Silvano Camagni – e il CdA senza esitazione ha stabilito un aiuto straordinario a quelle popolazioni. La nostra Banca conosce bene alcune delle aree colpite e ha rapporti di collaborazione



Alluvione.
La campagna dell'Emilia-Romagna allagata (in alto). Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini ha stimato danni che supereranno 1,5 miliardi di euro solo per il loro territorio. Per Coldiretti raccolti compromessi per 4-5 anni. A destra, una immagine del terremoto in Turchia utilizzata per la sottoscrizione BCC ICCREA.



IL GRUPPO BCC ICCREA ACCANTO ALLE POPOLAZIONI TURCHE E SIRIANE

e amicizia con imprese e Banche. So che il nostro contributo, insieme a quello di altre BCC, è stato impiegato nella primissima emergenza».

Un analogo impegno finanziario era stato deliberato dal CdA BCC Valle del Lambro, all'indomani del devastante terremoto che il 6 febbraio aveva colpito le regioni al confine fra Turchia e Siria, radendo al suolo interi quartieri e uccidendo oltre 46.000 persone. Allora l'iniziativa era stata presa da Federcasse coinvolgendo il Gruppo ICCREA e altri attori del Credito Cooperativo. «Le risorse raccolte precisa Camagni – sono state gestite dalla Caritas Italiana, che ha pianificato sul posto – e sta continuando – un programma di aiuti alla popolazione in collaborazione con Caritas Turchia, Caritas Siria e Caritas Libano».



Crediper V
Ottieni il prestito Crediper Quinto, puoi vincere fino ad un anno di spesa in buoni ideaShopping.

SCOPRI DI PIÙ

Crediper è offerto dai prodotti di finanziamento delle BCC che aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Messaggio pubblicitario che presenta Crediper V, sorretto a premio promosso da BCC CreditoConsumo S.p.A. Condizioni di partecipazione e regolamento completo disponibili su crediper.it/regolamento. Montepremi: €2.500.000. Offerta valida dal 15/06/2023 al 30/07/2023. Messaggio pubblicitario finalizzato alla promozione del prestito Crediper Quinto, per maggiori informazioni visita il sito www.crediper.it.

Festa a Exodus per don Mazzi, il più giovane dei novantenni

«**E**ravamo in 250 la sera del 22 giugno nei giardini della comunità Exodus al Parco Lambro di Milano. Non potevamo mancare. Si festeggiava l'onomastico di don Antonio Mazzi, devoto di san'Antonio di Padova che il prossimo novembre compirà 94 anni». A parlare è Paolo Gibellato, un legame di stretta amicizia con don Mazzi che da sempre segue la Cooperativa Il Ponte di Albiate e in essa invia giovani e non solo giovani che hanno intrapreso percorsi di recupero nella sua comunità e che ora necessitano di rimettersi in gioco in un contesto di lavoro e di responsabilità. Una grande festa che ha riunito amici di lunga data, collaboratori, famiglie, operatori sociali. E lui, il patriarca, anche se un po' provato, ha acceso gli animi parlando di educazione, l'emergenza umana e sociale che non smette mai di richiamare sollecitando condivisione e invitando le autorità pubbliche e le istituzioni a credere nei giovani, a investire su di loro anche quando imprevisti ed errori li marginalizzano.

Don Antonio Mazzi ha da poco pubblicato il libro *Se grandina a primavera. Amare e educare gli adolescenti (e noi stessi) in un tempo di crisi* (Edizioni San Paolo), un testo che offre insegnamenti preziosi e concrete regole di vita per entrare nel mondo giovanile, saperlo ascoltare e accoglierlo. Tra i temi trattati con la sua immanicabile ironia e profondità: il disagio giovanile, i problemi di identità e di salute psichica, le difficoltà nell'orientamento e nelle scelte di vita, il bullismo social e non social, la scuola che fatica a riaffermare il suo ruolo e a svolgerlo al meglio e la minaccia della droga che incombe ancora e con nuove tentazioni.

Don Mazzi è stato definito uno dei più giovani novantenni in circolazione. A giugno ha dato una nuova testimonianza per i toni e i contenuti della comunicazione fatta ai partecipanti sull'impegno per le nuove generazioni. Al momento del taglio della torta non è mancata la sua verve. A fine cena la sorpresa: un'asta con pezzi forti come le maglie autografate di Barella, Ibrahimovic ed altri campioni del calcio. Alla



Festeggiamenti.

Don Mazzi al taglio della torta per il suo onomastico festeggiato nel parco della comunità Exodus. A lato, da sinistra il Direttore generale BCC Valle del Lambro, Piero Moscatelli, il Presidente Silvano Camagni, don Antonio Mazzi e alle sue spalle Gianfranco Mattavelli ed Enea Paglia.



serata hanno partecipato il Presidente della BCC Valle del Lambro, Silvano Camagni, il Direttore generale Piero Moscatelli, Augusto Colombo del CdA, alcuni Soci della Banca, Enea Paglia, Paolo Gibellato e altri Soci della Cooperativa Il Ponte. Gibellato, grande amico di don Mazzi, in prima fila nell'impegno di reinserimento nel mondo del lavoro degli ospiti di Exodus commenta: «Una serata di convivialità, ma anche un momento di cultura e di esperienza di prossimità, quella che da una vita predica e pratica don Mazzi».



I premiati. I vincitori della 32^a edizione del Premio Internazionale Centro Giovani e Poesia-Triuggio insieme al Presidente e fondatore Alessandro Villa (quinto da sinistra). **A destra,** Nohelia Vargas Gonzales con Ramona Popescu.

Il Premio Poesia allarga i confini

Partecipazione elevata e di qualità. La 32^a edizione del Premio Internazionale Centro Giovani e Poesia-Triuggio, promossa dal fondatore e animatore Alessandro Villa, e sostenuta dalla BCC Valle del Lambro, ha registrato 975 testi da tutto il mondo. Sempre elevata la presenza di scuole e di autori dell'Est Europa, ma non sono mancate poesie dal Marocco, Bangladesh, Iran, Pakistan e 4 dall'Ucraina. Il 4 giugno, presso la sala della Cooperativa Canonica, la cerimonia di premiazione alla presenza di un folto pubblico e di tanti autori stranieri. Al tavolo della presidenza Alessandro Villa e Paola Perron Cabus per il Centro Giovani, il professor Francesco Solitario, membro della giuria e docente, l'assessore Federica Colombo per l'Amministrazione Comunale che ha sottolineato il respiro internazionale e la promozione di Triuggio in ambito educativo e culturale. Tra i premiati gli alunni di 2^a C delle medie di Lesmo che, a seguito di un laboratorio sulla poesia, hanno steso un testo sulle sensazioni del vuoto. Parole che hanno raccolto le esperienze del lungo tempo di pandemia. Gli alunni della scuola 105 di Sofia (Bulgaria) hanno vinto per un lavoro scritto interamente in italiano, lingua che amano e studiano. La figura del padre scomparso è invece al centro della poesia-colloquio di Nohelia Vargas Gonzales, di Villarica (Paraguay), fisiote-



In alto. Gli alunni della Scuola 105 di Sofia che hanno presentato una poesia in lingua italiana.

Sotto, gli alunni della 2^a C delle Medie di Lesmo.



rapista da poco in Italia.

Tra i giovani romeni premiati presenti, Sasha Boschetti, allieva del liceo Unirea di Brasov. Da Reggio Calabria, la pluripremiata Irene Latella, ha ritirato anche i premi dei suoi compagni di scuola. Nel corso della cerimonia è stato firmato anche un accordo di partenariato tra il Centro Giovani e Poesia e l'associazione culturale "Tafil Kelmendi" di Malisheve (Kosovo). In momenti di guerra e violenze, un atto di collaborazione che vuol essere anche testimonianza di pace. «Unico rammarico – dice Villa – è vedere la ridotta partecipazione italiana, anche quella del territorio. Sembra che la poesia faccia fatica a ritagliarsi uno spazio nelle ore didattiche».



All Soccer Squadra A 2015



All Soccer Squadra B 2015



Aurora Desio 2015



Besana Fortitudo 2015. *Prima*



Gerardiana 2015



Pol Triuggese 2015

Vincono Besana e Triuggese

Anno del “Decennale” questo 2023 per il Torneo BCC Valle del Lambro Memorial Cavalier Carlo Tremolada, storico Presidente della BCC e grande sostenitore della Polisportiva Triuggese, da sempre organizzatrice della competizione calcistica, ma soprattutto promotrice dello sport tra i giovanissimi: un impegno educativo e formativo oltre che sportivo. Marina Riva – Presidente della Pol Triuggese – non ha un attimo di esitazione e dice: «Il lavoro che svolgiamo con i ragazzi



Vedano 2015

ha come orizzonte la loro crescita. La società sportiva è impegnata con ciascuna famiglia a offrire un luogo accogliente, di divertimento in cui il gioco aiuti a temprare il carattere, a sviluppare amicizia e fiducia in se stessi e negli altri. Ricordo quanto Carlo Tremolada incoraggiasse le



Accademia Sovico 2015

iniziative rivolte ai giovani di ogni fascia d'età. Lo spirito cooperativo abbraccia tutto ciò che pone al centro la persona».

Quest'anno il Memorial si è svolto il 29 aprile presso il campo di calcio di Triuggio. Si sono confrontate 16 squadre. La mattina 8 della cate-



All Soccer 2014



Aurora Desio 2014



Cavenago Squadra A 2014



Cavenago Squadra B 2014



Pro Vittoria Squadra A 2014



Pro Vittoria Squadra B 2014



Pol Triuggese 2014. Prima



Accademia Sovico 2014

GIORNATA DELLA DANZA

Il 29 aprile 2023 è stata anche la Giornata mondiale della danza, istituita dall'International Dance Council dell'Unesco nel 1982. Prima della premiazione delle squadre di calcio le ballerine della Scuola di danza Jetè sezione della Pol Triuggese hanno allietato i presenti con alcune coreografie in abbigliamento "calcistico".

ria Primi Calci 2015 - Aurora Desio, Besana Fortitudo, Gerardiana, Accademia Sovico, Vedano e due squadre dell'All Soccer - Torneo vinto dalla Besana Fortitudo.

Nel pomeriggio, in campo 8 squadre Categoria Primi calci 2014: Pol Triuggese - che si è aggiudicata il

1° posto -, All Soccer, Aurora Desio, Accademia Sovico, due squadre del Cavenago e due squadre della Pro Vittoria. «Un ringraziamento - aggiunge Marina Riva - va al Presidente BCC Valle del Lambro, Silvano Camagni, e al Cda che da anni sostengono la Pol Triuggese e

il Memorial. Ringraziamenti anche alle squadre partecipanti, ai dirigenti e accompagnatori, ai genitori, ma soprattutto ai volontari della Triuggese che hanno permesso la riuscita della manifestazione. Sono state consegnate Coppe alle squadre e a ogni bambino una medaglia».

“Oggi la cooperazione è oggetto di qualche incomprensione anche a livello europeo, ma ritengo che non considerare attuale questa forma di presenza nel mondo produttivo costituisca un impoverimento che lascia spazio alle omologazioni e non promuove le differenze e le identità.

Papa Francesco

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108 20845
Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4 23848
Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



**PER I TUOI RISPARMI
SCEGLI CHI È SEMPRE
AL TUO FIANCO.**

SCOPRI DI PIÙ